

MARTEDI' 11 APRILE 2023

FRA L'OTTAVA DI PASQUA (b)

Dal Vangelo di Gesù Cristo secondo Giovanni 20,11-18.

In quel tempo, Maria stava all'esterno vicino al sepolcro e piangeva. Mentre piangeva, si chinò verso il sepolcro

e vide due angeli in bianche vesti, seduti l'uno dalla parte del capo e l'altro dei piedi, dove era stato posto il corpo di Gesù.

Ed essi le dissero: «Donna, perché piangi?». Rispose loro: «Hanno portato via il mio Signore e non so dove lo hanno posto».

Detto questo, si voltò indietro e vide Gesù che stava lì in piedi; ma non sapeva che era Gesù.

Le disse Gesù: «Donna, perché piangi? Chi cerchi?». Essa, pensando che fosse il custode del giardino, gli disse: «Signore, se l'hai portato via tu, dimmi dove lo hai posto e io andrò a prenderlo».

Gesù le disse: «Maria!». Essa allora, voltatasi verso di lui, gli disse in ebraico: «Rabbunì!», che significa: Maestro!

Gesù le disse: «Non mi trattenere, perché non sono ancora salito al Padre; ma va dai miei fratelli e di loro: Io salgo al Padre mio e Padre vostro, Dio mio e Dio vostro».

Maria di Màgdala andò subito ad annunziare ai discepoli: «Ho visto il Signore» e anche ciò che le aveva detto. Parola del Signore

MEDITAZIONE

Santa Gertrude di Helfta (1256-1301)

monaca benedettina

L'araldo del divino amore, Libro IV, SC 255

Consolazione e gioia nel Signore

Come si legge nel vangelo sulla beata Maria Maddalena: "Si chinò verso il sepolcro e vide due angeli", ecc., Gertrude disse al Signore: "Dov'è, Signore, la tomba dove debbo guardare per trovare consolazione e gioia?" Allora il Signore le mostrò la piaga del costato. E appena ella si chinò all'interno, invece che i due angeli, percepì due parole di cui la prima era: "Non potrai mai essere separata dalla mia comunione. " E l'altra: "Tutte le tue azioni mi piacciono in modo totalmente perfetto." Ella ne fu stupefatta e, piena di dubbi, si chiedeva in qual modo poteva accadere ciò: era infatti così imperfetta in ogni particolare che l'insieme dei suoi atti non sarebbero piaciuti a nessuno al mondo, a causa dei difetti nascosti che lei vi scopriva. Perciò, come avrebbero potuto piacere alla conoscenza infinitamente luminosa che trova, per così dire, mille difetti là dove per l'uomo ceco non ce n'è che uno solo?! Il Signore le rispose: "Supponiamo che tieni in mano una cosa. Puoi facilmente migliorarla se lo vuoi, e così hai la facoltà di renderla gradevole a tutti. Esisteresti a farlo? Succede così anche a me: poiché hai l'abitudine di affidarmi spesso le tue azioni, io le tengo, per così dire, nella mia mano, e, siccome la mia onnipotenza me ne dà il potere, e la mia ineffabile sapienza, la capacità, ho il piacere nella mia bontà di migliorare tutte le tue azioni, in modo che posso a giusto titolo compiacermene, io e tutti gli abitanti del cielo."